



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Ottobre 2007

La dinamica dei prezzi al consumo Settembre 2007

A settembre 2007 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una variazione congiunturale nulla e una lieve risalita del tasso tendenziale, passato dall'1,6 per cento di agosto all'1,7.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2007, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a settembre, è pari all'1,7 per cento.

La ripresa dell'inflazione si deve soprattutto all'accentuarsi delle tensioni al rialzo nel comparto alimentare, che sono risultate parzialmente controbilanciate dalla flessione dei prezzi nel settore energetico. Un effetto di contenimento dell'inflazione deriva, inoltre, dal rallentamento del ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi, in particolare della componente non regolamentata. Resta elevato, al contrario, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato i capitoli dell'Istruzione (3,1 per cento), degli Alimentari e bevande analcoliche (2,9 per cento) e dei Mobili, arredamento e servizi per la casa (2,8 per cento). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi degli Altri beni e servizi (2,5 per cento), i prezzi delle Bevande alcoliche e dei tabacchi e quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (entrambi cresciuti del 2,4 per cento) (Figura 1).

Al contrario, prosegue la riduzione tendenziale dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti dell'8,8 per cento, mentre una diminuzione si registra anche per i prezzi del capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute che, a settembre, sono risultati dello 0,2 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sensibilmente inferiore al tasso di inflazione è risultato, infine, l'andamento dei

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

prezzi del capitolo della Ricreazione, spettacoli e cultura che, a settembre, sono cresciuti dello 0,2 per cento rispetto al 2006.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Settembre 2007

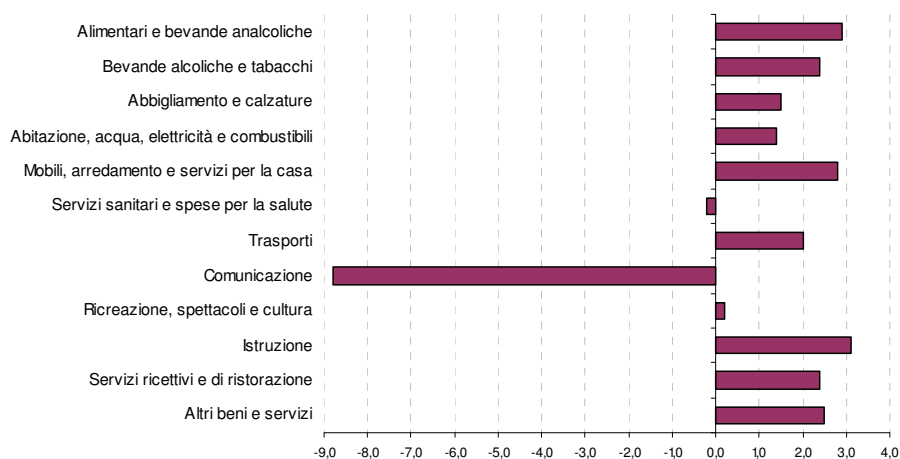
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	set-07 ago-07	set-07 set-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	163.998	0,8	2,9	2,4	0,3	0,469	2,6	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	30.371	0,1	2,4	2,3	0,0	0,075	4,1	3,4
Abbigliamento e calzature	86.187	0,4	1,5	1,3	0,2	0,138	1,4	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	97.911	0,2	1,4	1,2	-0,1	0,147	3,1	2,2
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.665	0,1	2,8	2,7	0,0	0,242	2,1	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	80.006	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,006	-1,0	-0,3
Trasporti	151.663	-0,9	2,0	1,4	-1,5	0,315	1,5	1,9
Comunicazione	28.178	-0,1	-8,8	-8,4	0,3	-0,254	-7,2	-8,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.678	-0,5	0,2	1,0	0,2	0,019	1,2	1,1
Istruzione	9.295	1,5	3,1	2,1	0,6	0,031	2,2	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.330	-0,5	2,4	3,2	0,3	0,265	2,7	2,7
Altri beni e servizi	79.718	0,2	2,5	2,3	0,0	0,195	2,4	2,2
Indice generale	1.000.000	0,0	1,7	1,6	-0,1		1,7	1,7

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Settembre 2007**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme al capitolo dei Trasporti, spiega più del 47 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,784 punti percentuali).

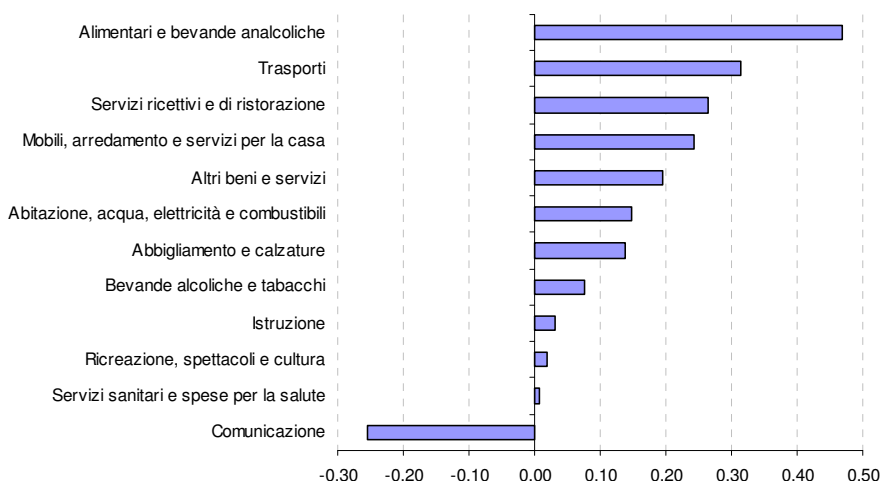
Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di settembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per otto capitoli: Istruzione (da più 2,1 per cento a più 3,1 per cento), Trasporti (da più 1,4 per cento a più 2,0 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 2,4 per cento a più 2,9 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,5 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 1,2 per cento a più 1,4 per cento), Altri beni e servizi (da più 2,3 per cento a più 2,5 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,3 per cento a più 2,4 per cento) e Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 2,7 per cento a più 2,8 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa su base tendenziale dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni (da meno 8,4 per cento a meno 8,8 per cento) e del capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,1 per cento a meno 0,2 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per due capitoli: Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,0 per cento a più 0,2 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 3,2 per cento a più 2,4 per cento).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Settembre 2007



L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto alimentare, l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 2,9 per cento di agosto al 4,6 per cento di settembre. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato del 7,5 per cento rispetto al 2006 (più 4,2 per cento ad agosto), mentre quello della pasta è cresciuto del 4,5 per cento. Tendenze accelerative riguardano anche i prezzi delle carni (2,8 per cento), e in particolare del pollame (6,7 per cento), e del latte (3,2 per cento). Permane elevato, seppure in riduzione rispetto a quello registrato ad agosto, il tasso di crescita tendenziale dei prezzi della frutta (5,6 per cento).

Nel comparto energetico, si rileva una diminuzione congiunturale dell'1,8 per cento del prezzo della benzina verde, con un aumento dello 0,8 per cento rispetto a settembre del 2006. Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta invece dello 0,5 per cento su agosto, diminuendo dello 0,5 per cento rispetto al 2006. Una diminuzione tendenziale del 3,5 per cento si registra per il gas per uso domestico, i cui prezzi sono rimasti stabili sul piano congiunturale.

Nel segmento degli altri beni non alimentari, si registra l'aumento congiunturale della tariffa dell'acqua potabile, più 0,8 per cento, che fa salire il tasso tendenziale al 6,4 per cento, in progressiva accelerazione rispetto al mese di agosto (5,6 per cento). Al contrario, una flessione congiunturale dell'1,6 per cento si registra per i prezzi degli apparecchi telefonici, che mostrano una diminuzione tendenziale del 14,0 per cento. Diminuiscono ancora i prezzi dei medicinali, calati dello 0,1 per cento rispetto ad agosto e del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione, si rileva un consistente aumento congiunturale (più 5,5 per cento), associato tuttavia ad una diminuzione del 3,7 per cento rispetto al 2006.

All'interno del comparto dei servizi, è da rilevare la crescita congiunturale dello 0,2 per cento della tariffa rifiuti, che a settembre risulta del 9,5 per cento più elevata rispetto al 2006. Si registra, inoltre, l'aumento del 4,2 per cento dei prezzi dei servizi di trasporto stradale. Un notevole contributo al contenimento della crescita del comparto dei servizi proviene invece dalla

diminuzione tendenziale del 9,6 per cento delle tariffe aeree. Nel capitolo dell'istruzione, si è registrato un aumento congiunturale del 7,4 per cento dei prezzi relativi all'istruzione secondaria (contributi scolastici), che porta il tasso tendenziale al 4,9 per cento. Rimane stabile su valori relativamente elevati la crescita tendenziale dei prezzi dei servizi di ristorazione, che a settembre sono risultati del 3,0 per cento più elevati rispetto all'anno precedente.

Le tipologie di spesa

A settembre, la accelerazione della dinamica tendenziale nel comparto dei beni è risultata parzialmente controbilanciata dalla flessione del tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei servizi (Figura 3). In particolare, nell'ultimo bimestre dell'anno, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni si è accresciuto di tre decimi di punto, passando da più 1,0 per cento a più 1,3 per cento (Tavola 2). Sullo stesso arco temporale, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi si è invece ridotto, scendendo all'1,9 per cento dal 2,3 per cento di agosto.

Figura 3

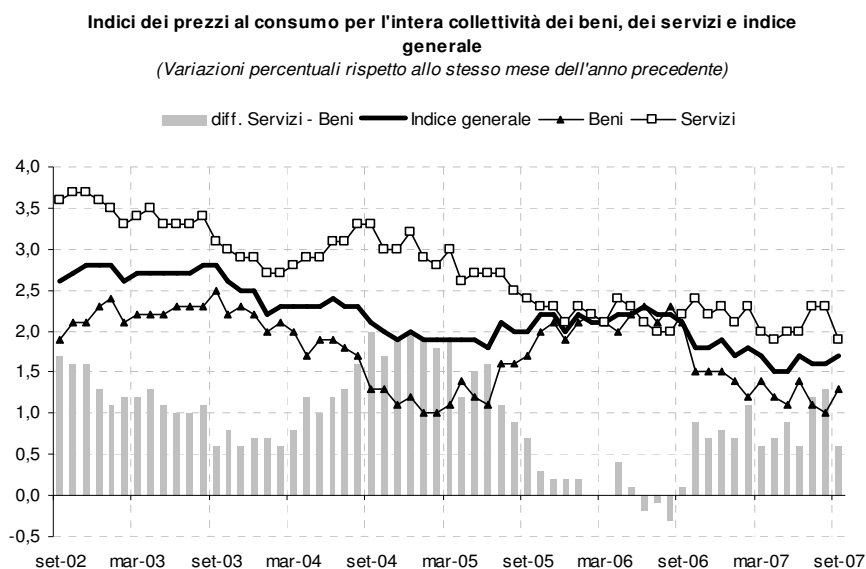


Tavola 2

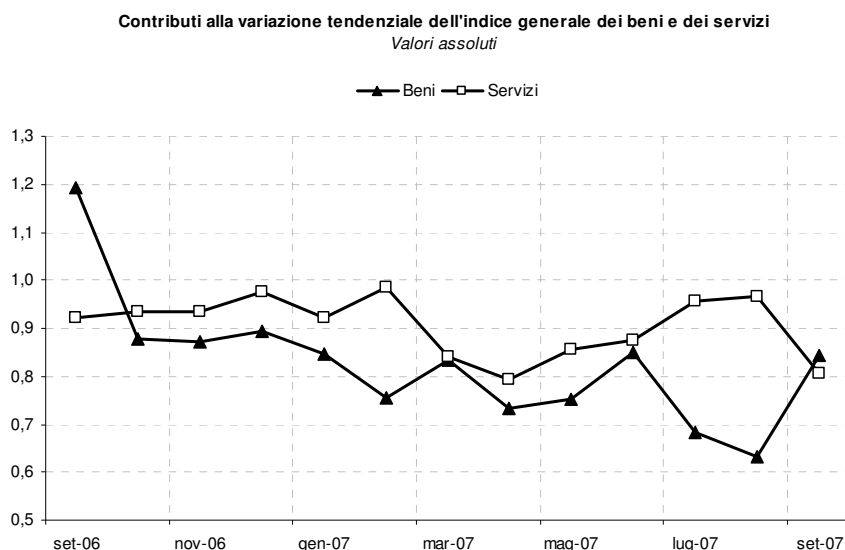
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Settembre 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-07 ago-07	set-07 set-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.137	0,7	2,9	2,4	0,2	0,486	2,6	2,5
Alimentari lavorati	106.002	0,9	2,7	2,0	0,2	0,279	2,1	2,1
Alimentari non lavorati	67.135	0,5	3,2	3,0	0,4	0,207	3,3	3,1
Beni energetici, di cui:	82.000	-0,3	-0,1	-2,2	-2,4	0,032	1,0	0,7
Energetici regolamentati	33.782	0,0	-2,0	-2,0	0,0	-0,074	4,6	1,5
Altri energetici	48.218	-0,6	0,8	-2,8	-4,1	0,106	-2,0	-0,1
Tabacchi	21.232	0,0	2,7	2,7	0,0	0,058	5,2	4,2
Altri beni, di cui:	310.771	0,3	0,9	0,8	0,2	0,267	0,5	0,7
Beni durevoli	107.460	0,2	0,5	0,5	0,2	0,050	0,4	0,4
Beni non durevoli	83.425	0,4	0,3	0,4	0,5	0,037	-0,7	0,1
Beni semidurevoli	119.886	0,4	1,5	1,2	0,2	0,180	1,4	1,2
Beni	587.140	0,3	1,3	1,0	0,0	0,844	1,3	1,3
Servizi	412.860	-0,5	1,9	2,3	-0,1	0,805	2,1	2,0
Indice generale	1.000.000	0,0	1,7	1,6	-0,1		1,7	1,7
Componente di fondo	850.865	0,0	1,6	1,7	0,1	1,410	1,6	1,6
Indice generale al netto degli energetici	918.000	0,0	1,8	1,9	0,1	1,616	1,8	1,7

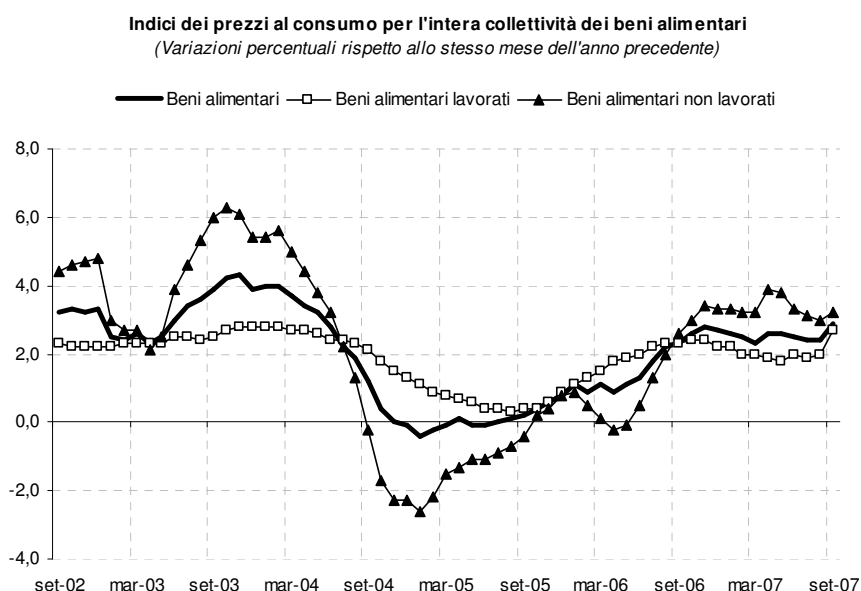
In termini di impatto, il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,966 punti percentuali a 0,805 punti percentuali, mentre quello dei beni che ad agosto era risultato pari a 0,631 punti percentuali, nel mese successivo è risalito a 0,844 punti percentuali (Figura 4).

Figura 4



Più in dettaglio, nel settore dei beni, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), che ad agosto si era stabilizzato al 2,4 per cento, ha evidenziato una marcata accelerazione, finendo a settembre al 2,9 per cento (Figura 5). Su base congiunturale, i prezzi dei prodotti alimentari sono, nel complesso, cresciuti dello 0,7 per cento.

Figura 5

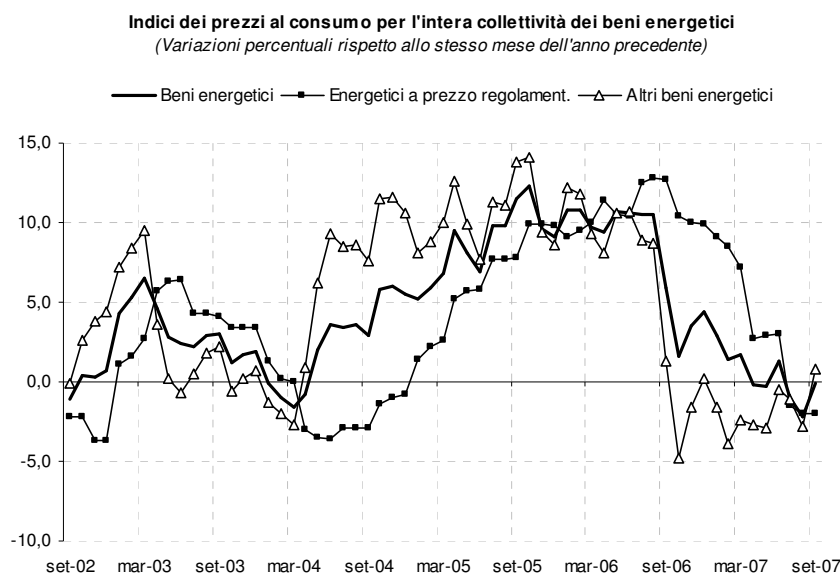


La ripresa della dinamica tendenziale dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo dei prezzi dei beni lavorati, che a settembre sono risultati dello 0,9 per cento più elevati

rispetto al mese precedente. Su base tendenziale, la variazione dei prezzi dei prodotti alimentari trasformati è risultata pari al 2,7 per cento, in netto aumento rispetto al mese di agosto (2,0 per cento). Relativamente più contenuta è risultata la crescita congiunturale dei prezzi dei beni non lavorati (0,5 per cento), che ha portato a settembre il tasso di crescita in ragione d'anno al 3,2 per cento.

Nel comparto energetico, i prezzi si sono ridotti dello 0,3 per cento rispetto ad agosto, mentre, nello stesso mese dell'anno precedente, la variazione congiunturale era risultata pari a -2,4 per cento. Tale andamento ha portato ad una marcata risalita del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei prodotti energetici, che tuttavia, anche a settembre rimane su valori negativi (-0,1 per cento) (Figura 6).

Figura 6



La variazione sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve essenzialmente alla flessione dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a settembre sono diminuiti dello 0,6 per cento. Stabili rispetto al mese precedente sono risultati invece i prezzi dei beni energetici regolamentati. Sul piano tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nel comparto regolamentato e in quello non regolamentato è risultato rispettivamente pari a meno 2,0 per cento e a più 0,8 per cento.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha evidenziato un significativo aumento, finendo a più 0,032 punti percentuali (Figura 7).

Un sensibile aumento si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a settembre a 0,486 punti percentuali.

Rimangono stabili sul piano congiunturale i prezzi dei tabacchi che, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, risultano accresciuti del 2,7 per cento. Nel complesso, a settembre, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,058 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,9 per cento), sebbene in progressiva accelerazione. Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,267 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i

prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,8 per cento, in forte crescita rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Figura 7

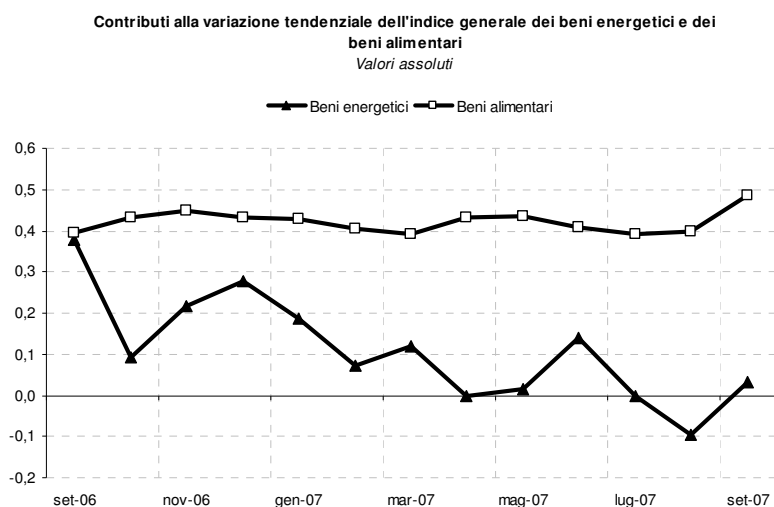


Tavola 3

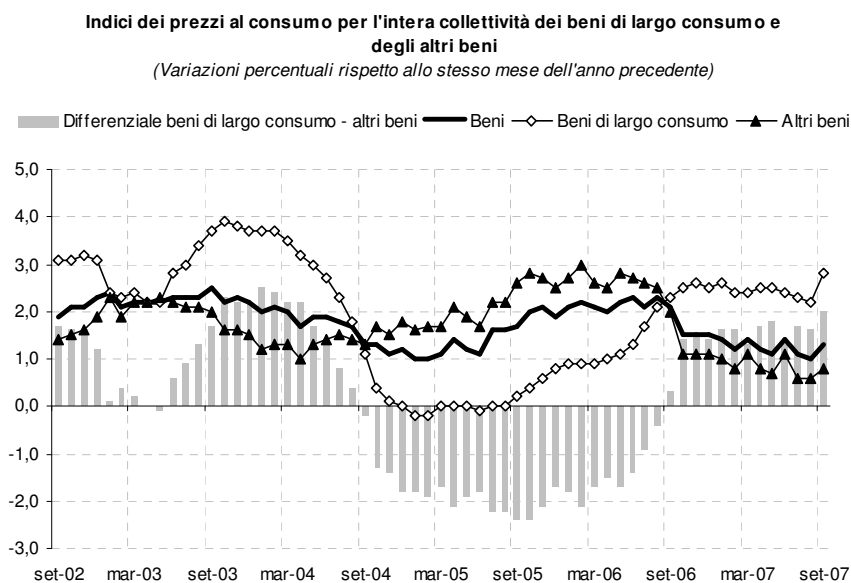
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Settembre 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-07 ago-07	set-07 set-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	198.453	0,7	2,8	2,2	0,2	0,529	2,5	2,4
Beni non di largo consumo	388.687	0,2	0,8	0,6	-0,1	0,315	0,9	1,0
Beni	587.140	0,3	1,3	1,0	0,0	0,844	1,3	1,3

Più contenuto è risultato invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a settembre, sono risultati dello 0,8 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a settembre, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una flessione dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, che ha portato il ritmo di crescita su base annua all'1,8 per cento dal 2,2 per cento di agosto. Una lieve flessione della dinamica congiunturale si è registrata anche per i prezzi dei servizi regolamentati, diminuiti dello 0,1 per cento rispetto ad agosto, il cui tasso tendenziale di crescita tuttavia è salito al 3,4 per cento dal 3,3 per cento del mese precedente (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva l'aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti dello 0,5 per cento su base mensile. Su base tendenziale, la crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello locale è risultata pari al 6,6 per cento. In diminuzione sul piano congiunturale sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati al livello nazionale, che hanno fatto registrare una variazione mensile pari a meno 0,3 per cento. Sul piano tendenziale, tuttavia la crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale è salita all'1,5 per cento.

Tavola 4

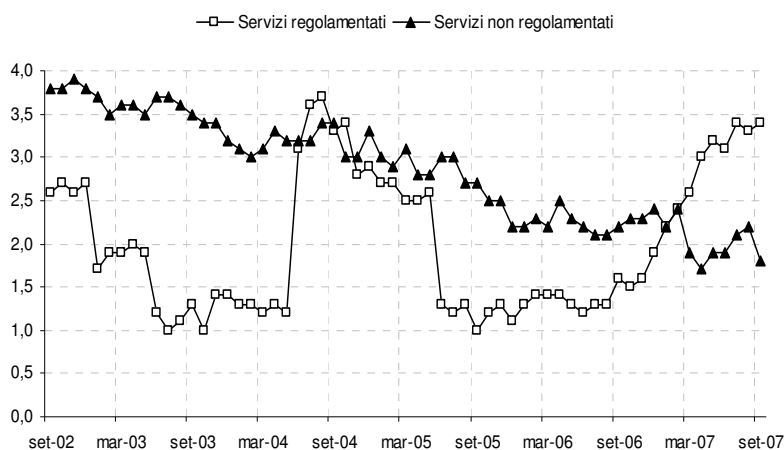
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Settembre 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	set-07 ago-07	set-07 set-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	365.462	-0,5	1,8	2,2	-0,1	0,644	2,1	2,0
Servizi regolamentati di cui:	47.398	-0,1	3,4	3,3	-0,2	0,161	2,6	3,1
Servizi a regolam. locale	17.700	0,5	6,6	6,8	0,6	0,117	4,7	5,6
Servizi a regolam. nazionale	29.698	-0,3	1,5	1,1	-0,7	0,043	1,3	1,6
Servizi	412.860	-0,5	1,9	2,3	-0,1	0,805	2,1	2,0

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



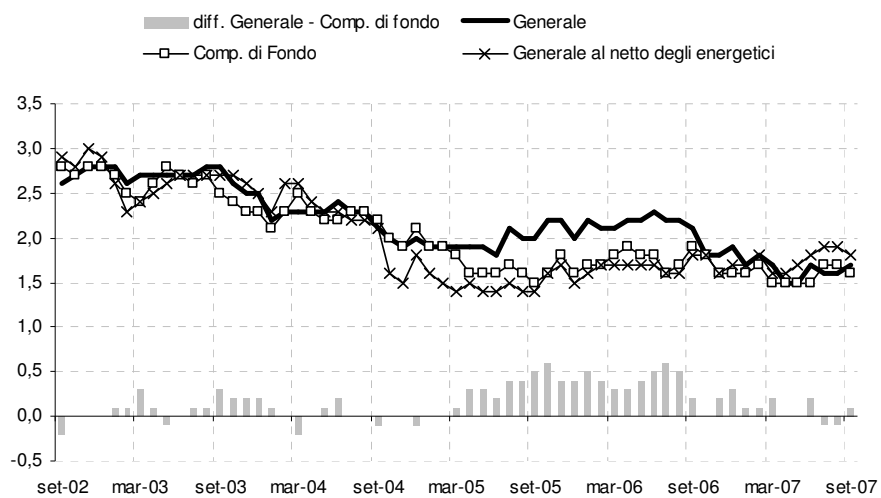
L'inflazione di fondo

L'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo essersi stabilizzata ad agosto all'1,7 per cento, nel mese successivo si è lievemente ridotta, scendendo all'1,6 per cento (Figura 10).

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI PER LA SCUOLA ACQUISTATI DALLE FAMIGLIE

Nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo, vengono mensilmente elaborati indici dei prezzi relativi a diverse tipologie di beni e servizi il cui andamento ha effetti sulla spesa delle famiglie per la scuola.

Si tratta in particolare degli indici dei prezzi relativi alle rette per l'iscrizione alla scuola primaria, secondaria e all'università, dei prezzi dei libri scolastici e di alcune tipologie di beni di comune uso per gli studenti (articoli di cartoleria e zaino).

Occorre precisare che essendo tali indici costruiti con la finalità di misurare il fenomeno dell'inflazione nel suo complesso, non si prestano ad una stima complessiva della variazione delle spese scolastiche.

Tuttavia, gli andamenti tendenziali registrati da questo

sotto insieme di indici può fornire indicazioni utili per una valutazione di carattere generale sulle componenti che incidono maggiormente sulla variazione della spesa sostenuta dalle famiglie per la scuola.

Con riferimento alle tipologie di beni e servizi considerati (il cui peso complessivo sul paniere dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ammonta a circa lo 0,66 per cento), a settembre 2007 gli indici dei prezzi dei singoli prodotti evidenziano incrementi su base annua superiori al tasso di inflazione con l'eccezione dello zaino (Tavola 1).

In particolare, gli aumenti tendenziali più marcati si sono registrati per i prezzi delle rette di iscrizione alla scuola secondaria (più 4,9 per cento), alla scuola primaria (più 4,6 per cento) e all'università (più 4,0 per cento).

Forti aumenti si registrano anche per i prezzi degli articoli di cartoleria, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 3,8 per cento.

Una dinamica tendenziale più contenuta si è rilevata per i prezzi dei libri scolastici (più 2,1 per cento). L'aumento risulta più elevato, seppure solo lievemente, per i prezzi dei libri destinati agli studenti delle scuole media superiore rispetto a quelli degli iscritti alla scuola dell'obbligo.

Il confronto con i tassi tendenziali di variazione registrati nello stesso mese dell'anno precedente evidenzia inoltre che gli aumenti delle rette di iscrizione nel 2007 risultano nel complesso significativamente più elevati rispetto a quelli del settembre 2006. Un differenziale inflazionistico elevato tra il 2006 e il 2007 si registra anche con riferimento alla dinamica dei prezzi degli articoli di cartoleria. Per contro, una dinamica sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno si registra per quanto riguarda i prezzi dei libri scolastici e per i prezzi dello zaino.

Tavola 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale di alcuni prodotti acquistati dalle famiglie per la scuola. Settembre 2007

(Variazioni percentuali)

Prodotti	Var. cong. set-07 ago-07	Var. tend. set-07 set-06	congiunturale dell'anno precedente	tendenziale dell'anno precedente
Istruzione primaria	4,3	4,6	2,1	2,6
Istruzione secondaria	7,4	4,9	-1,7	-0,9
Istruzione universitaria	0,0	4,0	0,0	3,6
Libri scolastici, di cui:	2,1	2,1	2,0	2,0
Libri per la scuola dell'obbligo	2,0	2,0	1,9	1,9
Libri per la scuola media superiore	2,1	2,1	2,1	2,1
Articoli di cartoleria	1,1	3,8	0,6	1,8
Zaino	0,6	0,8	0,6	0,8

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *imeno esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.